

TROVATO MORTO NEL FIUME: DUE CONDANNE IN APPELLO

20 Settembre 2024



L'AQUILA – Tre anni di reclusione, risarcimento alla parte civile e pagamento delle spese processuali.

È questa la pena inflitta dai giudici della Corte d'Appello dell'Aquila ai due imputati finiti alla sbarra per la morte di Collinzio D'Orazio, il cinquantenne di San Benedetto dei Marsi affetto da disabilità che quasi cinque anni fa venne trovato senza vita immerso nelle acque del fiume Giovenco.

L' accusa per Mirko Caniglia e Fabio Mostacci – come riporta l'Ansa – è quella di abbandono di incapace con l'aggravante di averne causato il decesso.

D'Orazio era stato avvistato, per l'ultima volta, il 2 febbraio 2019 mentre consumava alcolici in un bar. I due giovani, stando all'imputazione, lo avrebbero trovato per strada ubriaco decidendo di riaccomparlo a casa.

Ma dopo aver sbagliato posto, lo avrebbero abbandonato al suo destino. Fino al ritrovamento in acqua da parte dei sommozzatori dei vigili del fuoco al termine di un mese di ricerche.

La Corte d'Assise d'Appello ha confermato la sentenza di primo grado. In aula i familiari della vittima hanno portato uno striscione.